

dosi stabilito che pei sussidi inferiori alle lire mille venissero integralmente accolte le proposte del Consiglio Superiore, e per gli altri invece le proposte stesse fossero ridotte della metà. Ciò si rese necessario perchè il fondo autorizzato non sarebbe stato sufficiente per accogliere tutte le proposte del Consiglio; ma posso assicurare che, fatta eccezione della riduzione che in via di massima si è dovuto apportare alle proposte del Consiglio Superiore eccedenti la somma di lire mille, per tutto il resto l'Amministrazione si è sempre attenuta al parere di quel Corpo tecnico e vi si atterrà anche per l'avvenire, quando il Parlamento avrà sanzionato lo stanziamento delle 450 mila lire che tuttora sono disponibili.

Credo di avere così sodisfatto gli onorevoli interroganti.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Fusinato.

**Fusinato.** Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato della risposta che ha voluto dare alla mia domanda, la quale comprende due parti; la prima si riferiva a ciò, se tutta la somma stanziata fu distribuita; e l'onorevole sotto-segretario di Stato mi ha risposto che ne rimane disponibile ancora circa mezzo milione.

Non indagherò se questa divisione delle somme disponibili in due bilanci o in più bilanci fosse consentanea alla parola e allo spirito della legge del 1897, la quale ordinava che tuttociò che rimaneva disponibile dei fondi stanziati nel 1890 per le piene del 1889 fosse devoluta a vantaggio dei danni arrecati dalle piene del 1896 e tanto più non indagherò su ciò, perchè trattasi di cosa fatta e di cosa nella quale nessuna responsabilità dell'attuale Ministero è implicata. Rimane adunque una notevole somma la quale deve essere ancora distribuita.

Ora io vorrei che l'onorevole sotto-segretario di Stato mi dicesse se tutte le domande di sussidio furono esaudite, di modo che la somma ancora disponibile dovrebbe devolversi come un supplemento di sussidio, ovvero, se, come credo, rimangono ancora domande da esaudire.

In verità era stabilito dalla legge un termine preciso entro cui le domande dovevano essere presentate, e cioè il termine del 17 gennaio 1898; e se rimangono ancora domande da esaudire, ciò non parmi quindi cor-

retto secondo i criteri a cui la legge stessa si era ispirata nello stabilire un termine perentorio, il che significava che tutte le domande dovessero essere contemporaneamente esaminate e contemporaneamente trattate.

Per quanto riguarda l'altra mia domanda, vi è una parte di essa, a cui l'onorevole sotto-segretario di Stato non ha risposto, e cioè se il Ministero intenda di rendere pubblico il modo come la somma medesima fu ripartita.

Credo che i criteri esposti dall'onorevole sotto-segretario di Stato siano in massima ispirati a equità. Però a me risulterebbe da un canto che a qualche opera pubblica danneggiata non fu dato che il quarto, mentre ad altre fu dato meno e ad altre invece di più.

Ora io vorrei sapere se questo di più o di meno fu dedotto come dovevasi, solo dalla importanza delle opere da eseguire e dalla miseria dei mezzi economici degli enti danneggiati; perchè io so di opere di cui nessuna certamente era più importante, appartenenti ad enti di cui nessuno certo si trova in più difficili condizioni economiche, alle quali non venne dato che il quarto.

Credo che giovi anche al Governo, per la tutela della responsabilità sua, di comunicare alla Camera i modi di ripartizione di queste somme, affinchè la Camera stessa possa esercitare il dovuto controllo; e ciò rappresenta d'altro canto anche un diritto nostro, dovendo noi dimostrare che la nostra opera a tutela di legittimi interessi pubblici, non si esercitò nè debolmente nè inefficacemente.

In questi limiti e se, come spero, l'onorevole sotto-segretario di Stato vorrà completare le dichiarazioni sue, io sarò lieto di dichiararmi sodisfatto.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici.

**Chiapusso, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.** Risponderò all'onorevole preopinante che vi sono ancora al Ministero molte domande di sussidio, le quali hanno titolo ad essere accolte perchè inviate durante l'anno prefisso dalla legge 21 gennaio 1897. Ora, siccome mancavano i fondi per sopperire a queste maggiori domande, era naturale che venissero sospese. Ma il Ministero appena avrà la somma disponibile, delle 450 mila lire, provvederà immediatamente affinchè queste domande, rimaste inesaudite pel passato, non lo siano anche per l'avvenire.